

CATISHOP.CH per mettere in condizione le persone che lavorano con noi di dialogare con il mercato e le sue regole. Ricordando lo storico Mercatino

di NICOLA DI FEO



“S

ono un assiduo frequentatore del Mercatino Caritas da oltre vent'anni, quando ancora studente, dopo le lezioni, andavo a curiosare tra i tanti oggetti e mobili che ogni giorno venivano esposti nella vecchia sede di via Bagutti. Quante cose ho visto e acquistato negli anni. Ho sempre amato lo shopping nei mercatini o nei negozi second hand, prima ancora che diventasse un uso comune e addirittura un moda. Oggi infatti l'acquisto nei mercatini è diventato glamour, specialmente nelle grandi città d'Europa, e spesso segnalato da giornali e riviste di moda. Quello che ho sempre trovato interessante, oltre ad acquistare piccoli tesori vintage, sia di arredamento che abbigliamento, in particolare modo accessori, è il momento di socialità che si vive. È un piacere che si trova nel parlare, nello scoprire, nel ritrovarsi con persone di ogni livello sociale, culturale e di provenienza. Un arricchimento a 360° perché oltre rivivere attraverso i vari oggetti epoche passate con i vari stili che le caratterizzano, si socializza e ci si confronta con persone che sono lì con la stessa passione. Sicuramente la nuova sede è più luminosa e spaziosa di quella precedente e con la sua modernità porta più agio e dignità alla persona disoccupata che vi lavora, ma nei miei ricordi rimarrà sempre viva la vecchia struttura di Molino Nuovo, il "capannone di legno" con la vetrina laterale e accanto la falegnameria-restauro mobili. Forse il vero mercatino che con il suo disordine creativo, sin dalla sua nascita, mi ha dato tante emozioni".

Davide Righini

Raccoglio con gratitudine sincera la testimonianza di Davide. In essa possiamo rincorarci di aver creato qualcosa di buono, di aver forse davvero tradotto l'idea iniziale in possibilità. Tralasciando per una volta l'aspetto sociale (pur motore ineludibile del nostro agire), in termini pragmatici promuovere un contesto di lavoro per persone disoccupate che produce un luogo fisico spendibile nel mercato, perché l'esperienza professionale sia realistica e realizzabile, trova legittimità nello sguardo di chi quotidianamente frequenta i nostri Catishop. Se realizzassimo castelli di carta, seppur riconoscendo un valore intrinseco all'incontro, non adempiremmo esaustivamente al mandato di Programma Occupazionale, non mettendo in condizione le persone che lavorano con noi di dialogare con il mercato e le sue regole. Aver invece realizzato un negozio "interessante" che risponde e accoglie i clienti dando risposta alla loro domanda commerciale, significa restituire dignità e veridicità a tutto quel lavoro di fatica e generosità che si produce dietro le quinte delle nostre vetrine. Prendo spunto dalle parole buone di Davide per fare memoria anch'io della nostra vecchia struttura e delle persone che vi hanno lavorato, di chi ha poi partecipato a realizzare il nuovo CATISHOP.CH, di chi ha condiviso con noi il piacere e la gratificazione di rinnovare il nostro servizio e, permettetemi la presunzione, costruire un luogo eccezionale, perché indubbiamente eccezione tra i tanti second-hand che stanno sorgendo. Ricordare (da ricordarsi, derivato da cordis) nel suo significato originale significa *ripassare dalle parti del cuore*. In questi termini trattengo quello che è stato e con fiducia rinnovata lascio correre il pensiero. ■

AMARCORD